

LA CITTÀ CHE CAMBIA

TRENTO La data di inaugurazione non è ancora stata fissata in agenda. «Cercheremo di finire nel più breve tempo possibile» assicura Alberto Panfilo, amministratore delegato di Europa Gestioni immobiliari, società del gruppo Poste italiane. Che però una scadenza la indica: i lavori di restyling del palazzo delle Poste di via Calepina inizieranno infatti nel corso del 2025.

Commercio, ristoranti, uffici, bar, ma anche spazi per il co-working e per la residenza temporanea: è questo il nuovo volto del palazzo storico, progettato dall'architetto fiorentino Angiolo Mazzoni (che a Trento ha disegnato anche la stazione dei treni), sul cui destino il capoluogo discute da



Passaggio del cortile interno

La permeabilità del piano terra sarà favorita dalla riqualificazione del cortile interno, dove si affacceranno anche le attività



La facciata esterna

Ristorante, commercio, residenza: il nuovo volto del palazzo delle Poste

anni. E per la cui rinascita, nel 2015, era stato firmato un accordo urbanistico tra Provincia, Comune e Società Europa gestioni immobiliari spa.

È stato lo stesso ad della società di Poste italiane a presentare in queste ore il progetto a palazzo Geremia, insieme agli architetti Jacopo della Fontana (Dzu) e Alberto Winterle (W+W) che con Esa Engineering hanno firmato il restyling. «Sarà un restauro conservativo» assicura Panfilo. «Vogliamo — rilancia l'ad — che all'interno del palazzo ci si possa incontrare, si possa lavorare, si possa abitare seppur per brevi periodi».

Un palazzo, quello di via Calepina, che nel progetto di riqualificazione riacquisterà quel colore azzurro sabaudo, scelto al tempo per simboleggiare l'italianità di Trento. E che al piano terra sarà aperto alla comunità: rimarrà l'ufficio postale sull'angolo verso piazza Vittoria, mentre gli altri spazi saranno destinati a ristoranti, bar, uffici comunali affacciati sul cortile che potrà essere attraversato. «Uno spazio permeabile, di accoglienza e socializzazione» recita il progetto. «Con questo intervento — aggiunge della Fontana — sarà possibile riappropriarsi di un brano di città oggi non fruibile». So-

Pronto il progetto di restyling dell'edificio di via Calepina. Cantieri al via nel 2025: tornerà azzurro sabaudo

pra, al primo piano, gli spazi saranno destinati ad attività di co-working. Mentre al secondo piano e nel sottotetto (dove, osserva Winterle, ci sarà «l'intervento più importante») saranno realizzati degli alloggi — in parte anche con più stanze e uno spazio comune — che serviranno per ospitare temporaneamente studenti o lavoratori. Nessun parcheggio però per chi arriverà nel palazzo di via Calepina: il piano interrato servirà infatti per locali tecnici e per spazi di servizio legati alla re-

sidenza. «Vista la dimensione di Trento — spiega Panfilo — e la tipologia di residenza, molto dinamica, abbiamo pensato che non fosse necessario prevedere posti auto».

Il progetto di restauro è passato attraverso il confronto con la Soprintendenza per i beni culturali. «Il comitato beni culturali si è espresso a favore dell'impostazione del progetto» ricorda il soprintendente Franco Marzatico. Che ci tiene a posare lo sguardo sulla statua di San Cristoforo dello scultore Stefano



Panfilo (Poste italiane)
Vogliamo realizzare un luogo dove ci si possa incontrare, si possa lavorare e socializzare



Primo piano



Secondo piano

Zuech visibile in una nicchia nel lato sud del palazzo, uno dei tanti «gioielli» che saranno salvaguardati durante il restauro. E il costo? L'ad della società non si sbilancia. «Si tratterà di milioni di euro» si limita a dire Panfilo, ricordando anche l'equilibrio che dovrà essere trovato tra il costo dell'intervento e il ricavo legato all'affidamento esterno di funzioni come quella della ristorazione e del bar. Rimane generico, l'amministratore delegato, anche sui tempi. «Ora dovremo chiudere il processo autorizzativo, definire gli accordi commerciali, elaborare i progetti esecutivi, fare la gara e poi realizzare l'opera».

Soddisfatto il sindaco Fran-

Le funzioni

Il piano terra sarà riservato alla socialità, mentre il primo piano ospiterà il co-working

co Ianeselli: «C'è un progetto definito e condiviso. È una bella notizia per la città». Anche perché il recupero di quel palazzo si attende da anni. «In questi giorni di Festival dell'Economia — continua Ianeselli — si è visto come il centro storico sia meraviglioso. E come quell'immobile sia una ferita. A breve partiranno anche i lavori per il restyling della stazione dei treni». «Un lavoro importante — aggiunge l'assessora Monica Baggia — e il fatto di vedere un cantiere lì convincerà i cittadini che si realizzerà qualcosa di bello».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA